DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre. 149 Telef. 67.121 63.521 61.400 67.545
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 5.000
Un semestre . . . » 2.500
Un trimestre . . . » 1.250
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': mm. colonna: Commerciali: Cinem. 120 Domenicale 150 Echi spettacoli 150. Cronaca 150. Necrologia 130. Finanziaria Banche 300. Legali 200, più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgersi: SOC PER LA PUBBLICITA' IN (SPI) Via del Parlamento 9. Roma Telef. 61.572. 63.694 e sue Succursali in Italia

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Leggete in sesta pagina gli ultimi dati delle elezioni.

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 138 | MARTEDI' 12 GIUGNO 1951 | Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

DALLE URNE DI 30 PROVINCE SI LEVA LA CONDANNA DELLA POLITICA D.C.

Possente avanzata delle forze popolari
Nuovo crollo d.c. rispetto al 18 aprile

Le sinistre sinora sono in testa ad Alessandria, La Spezia, Parma, Modena, Reggio, Livorno, Arezzo, Pistoia, Grosseto, Pescara e Taranto - Grande balzo in avanti in Abruzzo, Lazio e Puglia

Conferma di una condanna

Per quanto incompleti e non ancora definitivi, i risultati della consultazione elettorale del 10 giugno finora giunti parlano già con sufficiente chiarezza: il monopolio politico democristiano ha ricevuto un altro duro colpo, le posizioni conquistate il 18 aprile dal partito dominante sono crollate in decine di province e centinaia di comuni, le forze popolari hanno registrato una nuova, impetuosa avanzata.

Ci sarà tempo per un giudizio diffuso sul grande significato politico di questa nuova, severa condanna della politica democristiana. Basti oggi un rapido commento dei principali dati, di eccezionale interesse, che emergono dalle votazioni di domenica scorsa.

Il primo elemento che balza agli occhi riguarda il Mezzogiorno, nel quale il 27 maggio non vi era stata consultazione elettorale. Già la Sicilia il 3 giugno aveva data una indicazione impressionante: domenica le Puglie hanno rovesciato in modo clamoroso le posizioni democristiane del 18 aprile: nella provincia di Brindisi la disfatta democristiana appare ormai senza rimedio, e la D.C. vede in pericolo grave persino la supremazia nel capoluogo. A Taranto la vittoria popolare nelle provinciali è netta e squillante, nel Leccese l'avanzata popolare non ha precedenti.

Forse ancor più grave è lo scacco della Democrazia Cristiana nel Lazio, dove essa ha perduto decine di migliaia di voti, parecchi comuni ed è stata costretta ad una lotta serratissima nel capoluogo di Viterbo. In provincia di Latina le forze popolari hanno compiuto un grande balzo in avanti non solo rispetto al 18 aprile, ma ai risultati stessi del '46, conquistando posizioni che mai esse vi avevano avuto.

Uguali amarezze ha riserbato all'on. De Gasperi e all'on. Spataro l'Abruzzo. A Chieti la D.C., è precipitata di novemila voti; a Pescara è stata seccamente battuta nelle provinciali: nella provincia dell'Aquila ha perduto migliaia di voti e diversi comuni. A Pescina infine, luogo della sanguinosa provocazione del 7 giugno, essa ha ricevuto la più significativa condanna perdendo il collegio e moltissimi voti.

I risultati di Toscana non hanno bisogno di commenti: la grande regione, baluardo della democrazia e delle forze popolari, ha risposto da par suo. Livorno, Grosseto, Arezzo, Pistoia, Piombino hanno segnato splendide vittorie popolari, con una avanzata persino sui risultati già brillantissimi raggiunti nelle precedenti votazioni. Firenze popolare si è battuta con vigorosa energia contro il blocco delle forze reazionarie coalizate, e nella provincia ancora una volta la vittoria popolare è stata smagliante, come nella provincia di Siena, di Pisa, di Modena, di Reggio, di Parma, le grandi, solide roccaforti popolari emiliane. Se la D.C. si illudeva di scalzare con le persecuzioni, i brogli, le illegalità più vergognose, la forza del popolo in queste regioni, essa ha avuto la più secca delle delusioni.

Per contro la D.C. ha dovuto incassare gli scacchi di La Spezia e in Piemonte la sconfitta di Alessandria, la perdita di Casale Monferrato, il regresso nel Cuneese ed è riuscita a malapena a passare a Torino con la servile complicità dei dirigenti saragattiani.

Non è valsa dunque alla D.C. la sfrenata pressione esercitata sugli elettori, l'illegale intervento dai microfoni della R.A.I. e dei pulpiti, le provocazioni e le menzogne dell'ultim'ora. Anche dalle votazioni del 10 giugno è venuta la condanna, più netta ancora del 27 maggio. E il Mezzogiorno ha dato delle anticipazioni interessanti, assai interessanti sulle votazioni del prossimo autunno.

Il ministero degli Interni, persistendo nello scandaloso atteggiamento assunto nelle precedenti elezioni, non ha finora reso pubblico un solo dato serio sulle elezioni provinciali e comunali svoltesi domenica. Malgrado questo interessato silenzio, i dati delle elezioni provinciali dalle 30 province in cui si è votato confermano la condanna del regime del 18 aprile e della politica d.c. e il crescente consenso popolare intorno ai partiti del popolo *quali già vennero espressi nelle elezioni del 27 maggio e del 3 giugno.*

LA D.C. E' IN FORTE REGRESSO RISPETTO AL 18 APRILE I PARTITI DI SINISTRA SONO IN COSTANTE AVANZATA

A LIVORNO con 47.471 voti (59,7 % del corpo elettorale) contro 31.962 voti del blocco governativo.

AD AREZZO con 18.192 voti contro 14.337 della D.C. e 3.282 del M.S.I.

AD ALESSANDRIA con 25.176 voti contro 14.938 voti della D.C., 6.179 del P.S.U., 2.600 del P.L.I., 3.099 del M.S.I.

A PESCARA con 13.882 voti contro 9.656 della D.C. e 7.957 del P.S.U.

A GROSSETO con 9.050 voti contro 7.383 dell'intiero blocco governativo.

A LA SPEZIA con 33.937 voti contro 30.462 dell'intiero blocco governativo e 1.992 del M.S.I.

A PISTOIA con 23.613 voti contro 17.880 del blocco governativo e 4.102 dei socialdemocratici.

A REGGIO EMILIA con 38.983 voti contro 24.357 dell'intiero blocco governativo e 3.153 del M.S.I.

A PISA con 21.454 voti contro 14.666 della D.C., 2.624 del P.R.I., 3.646 del P.S.L.I., 3.197 del M.S.I., 423 del P.L.I.

A TARANTO con 30.310 voti contro 28.489 dell'intiero blocco governativo e delle destre.

Le sinistre sono in testa con distacco, inoltre, nelle province delle città sopra elencate, e secondo dati parziali ma avanzati, nel capoluogo di BRINDISI dove hanno conquistato 9 seggi provinciali su 20, contro 6 conquistati dalla D.C.

La D. C. è crollata dal 18 aprile ad oggi;

A CHIETI da 12.898 voti a 3.223.

A PESCARA da 14.622 a 9.656 (malgrado l'apporto di voti repubblicani e socialdemocratici).

Le sinistre sono avanzate dal 18 aprile ad oggi:

A CHIETI da 2.770 voti a 3.304.

A PESCARA da 11.574 a 13.882.

Nelle province di Viterbo e Latina, il monopolio politico d. c. è stato spezzato e si registra un rovesciamento delle posizioni e una grande avanzata popolare.

Nella provincia di Viterbo le sinistre hanno conquistato 12 seggi contro 2 dei d. c., 1 degli indipendenti e 1 dei monarchici.

In tutto il Mezzogiorno la D.C. registra lo stesso crollo e le sinistre la stessa avanzata che i dati su riportati dimostrano. *Per cui la D.C. si avvia a perdere nuove decine e centinaia di migliaia di voti e le sinistre a guadagnarne migliaia e decine di migliaia.*

Infine, sebbene sia possibile finora solo un calcolo approssimativo, già risulta chiaro che malgrado la legge dell'apparentamento le sinistre hanno mantenuto e conquistato numerosi comuni e numerossimi consigli provinciali.

I risultati delle elezioni

I risultati nei capoluoghi delle elezioni provinciali

LA SPEZIA: sinistre 33.936; DC e apparentati 30.462; MSI 1.992.

FIRENZE: sinistre 97.212; DC 92.068; socialdemocratici, PRI, PLI 23.793; PSU 13.526; MSI 11.757.

PISTOIA: Dai dati fino ad ora scrutinati, su 13 seggi provinciali 12 risultano assegnati alle sinistre, 1 alla D.C.

SIENA: sinistre 13.171; DC 13.507; PRI 2.141; socialdemocratici 2.835.

GROSSETO: sinistre 68.384; blocco governativo 48.757. Su 16 collegi le sinistre ne hanno conquistati 13 e il blocco governativo 3.

LIVORNO: sinistre 47.471; (59,7%); destre 31.962.

VITERBO: sinistre 8.144; destre 9.317.

PESCARA: sinistre 14.256; DC 9.895; MSI e monarchici 8.068.

TARANTO città: sinistre 30.210 blocco governativo e destre 28 mila 489. Le sinistre hanno conquistato 6 seggi su 8.

BRINDISI (Dati definitivi 1° collegio): DC 1.761; Monarchici e MSI 1.300; Sinistre 1.936; (2° collegio, parziali): Sinistre 1.717; DC 1.689; MSI 1.703; (3° collegio, parziali): Sinistre 1.133; DC 537; MSI 842; (4° collegio, parziali): Sinistre 1.391; DC 622; MSI 1.546. Totale risultati fin qui noti: Sinistre 6.177; MSI 5.391; DC 4.109.

TORINO (786 su 814 sezzi): sinistre 133.433 (32,04 %) D.C. 141.073 socialdem. (apparentati con la DC) 43.183; PLI 42.457; PSU 26.723; MSI 20.793.

CARRARA (57 sezioni su 70): Sinistre 12.584; PRI 6729; DC 4100; PSU 2995; MSI 1553.

PARMA: sinistra 38.483; D.C. e appar. 34.287; MSI e monarchici 4.645.

UDINE (77 seggi su 80): DC 19.773; sinistre 9.208; socialdem. 5921; MSI 5068; autonomisti friulani 1079.

ASTI: sinistre 9796; DC 12.277; socialdem. 3640; PLI 1468; MSI 796.

LECCE: Sinistre 6.015 (4.385 il 18 apr.) DC 7.569 (14.056 il 18 apr.); Concentr. democr.. 2.469; Blocco Mon. qual. MSI 11.849.

PISA: Sinistre 21.454; D.C. 14.666; MSI 3.197; PRI 2.624; socialdemocratici 3.646; PLI 1.423.

AREZZO: sinistre 18.192; D.C. 14.337; MSI 3.283.

ALESSANDRIA: sinistre 25 mila 176; (49%) DC 14.938; PSU 6.179 MSI 3.099; PLI 2.600.

CHIETI: sinistre 3.304; D.C. 3.223; Mon. Qual. Lib. 5.676; MSI 3.800; socialdem. 1.294; PRI 1.152.

PISTOIA: sinistre 23.613; DC PLI, PRI 17.880; socialdemocrat. 4.102; MSI 2.085.

REGGIO EMILIA: sinistre 38 mila 983; DC, PLI, socialdemocr. 24.357; MSI 3.173.

TERAMO: sinistre 5.476; D.C. 7.723; destre 2.967; socialdemocr. 1.596.

LUCCA (26 sezioni su 95): Sinistre 3.255; DC 6.694; Socialdemocratici (PLI, PRI) 2.079; MSI 771; Monarchici 899.

PROV. DI REGGIO EMILIA

ELEZIONI PROVINCIALI

ALBINEA: Sinistre 2070; D.C. 938; socialdemocratici 157; M.S.I. 115; P.L.I. 60.

BAGNOLO IN PIANO: Sinistre 2626; D.C. 657; socialdemocratici 251.

BIBBIANO: Sinistre 2441; D.C. 948; socialdemocratici 389.

Grosseto conquistata

I dati definitivi delle elezioni per il Consiglio Comunale di Grosseto hanno dato una schiacciante vittoria alle sinistre con i seguenti voti:

SINISTRE	
P.C.I.	8.537
P.S.I.	2.458
Indip.	239
Totale	11.234
BLOCCO GOVERNATIVO	
D.C.	2.857
P.L.I.	486
Sociald.	1.257
P.R.I.	2.673
Totale	8.073

Il Partito Comunista da solo supera tutto il Blocco Governativo coalizzato. Le forze democratiche hanno ottenuto il 51 per cento dei voti. Dal 18 aprile ad oggi le sinistre hanno guadagnato 1.130 voti. La D.C. ne ha persi 1.130.

CA' DEL BOSCO SOPRA: Sinistre 3962; D.C. 820; socialdem. 291.

CAMPAGNOLA: Sinistre 1914; D.C. 966; socialdem. 192; M.S.I. 115.

CAMPEGINE: Sinistre 2060; D.C. 361; socialdem. 146.

CARPINETO: Sinistre 2145; D.C. 1835

CASTELNUOVO MONTI: Sinistre 2912; D.C. e socialdem. 2402; M.S.I. 192.

CASTELNUOVO SOTTO: Sinistre 2600; D.C. 1092; socialdem. 377.

FABBRICO: Sinistre 2304; D.C. 632; socialdem. 216.

GUALTIERI: Sinistre 2216; D.C. 1374; socialdem. 711.

GUASTALLA: Sinistre 4496; D.C. 2744; socialdem. 1301.

LUZZARA: Sinistre 3767; D.C. e socialdem. 2178.

MONTECCHIO: Sinistre 2080; D.C. 1356; socialdem. 310.

NOVELLARA: Sinistre 4304; D.C. 1706; socialdem. 895.

POVIGLIO: Sinistre 2567; D.C. 1196; socialdem. 237; M.S.I. 151; P.L.I. 34.

QUATTRO CASTELLA: Sinistre 2614; D.C. 1011; socialdem. 280; M.S.I. 163.

RIO SALICETO: Sinistre 1972; D.C. 505; sociald. 102; P.L.I. 38.

ROLO: Sinistre 1328; D.C. 626; sociald. 313; P.L.I. 60.

SANT'ILARIO: Sinistre 2002; D.C. 918; socialdem 184.

SCANDIANO: Sinistre 4762; D.C. 2434; socialdem. 684; M.S.I. 194; P.L.I. 161.

RAMISETO: Blocco popolare 973; Sociald. e D.C. 918; M.S.I. 86.

CASTELLARANO: Blocco popol. 1726; D.C. 1909.

SAN MARTINO IN RIO: Blocco popolare 1961; Sociald. 26; D.C. 850; P.L.I. 45; M.S.I. 125.

PROVINCIA DI MODENA

ELEZIONI PROVINCIALI

NONANTOLA: sinistre 4370; DC 1578; PSLI 339.

SOLIERA: sinistre 5024; DC 1246; PSLI 155.

BOMPORTO: sinistre 2660; DC. 1028; PSLI 304.

CAMPOSANTO: sinistre 1240; DC. 543; PSLI 353.

CASTELNUOVO RANGONE: sinistre 2123; DC. 1020; PSLI 1175.

SAVIGNANO: sinistre 1913; DC. 1047; PSLI 139.

MARANO: sinistre 1375; DC. 932; PSLI 1201.

QUIGLIA: sinistre 1458; DC. 1247; PSLI 184.

ELEZIONI COMUNALI

SAVIGNANO SUL PANARO: Su 20 seggi 16 alle sinistre, 4 alla D.C.

SAN CESARIO: Su 20 seggi 16 alle sinistre, 4 alla D.C. e appar.

SESTOLA: Su 20 seggi 16 alla D.C. e appar., 4 alle sinistre.

FIORANO: Su 20 seggi 16 alla D.C. e appar., 4 alle sinistre.

BOMPORTO: Su 20 seggi 16 alle sinistre, 4 alla D.C. e appar.

FORMIGINE: Liste di Sinistra 3579 (1146 P.S.I., 2239 P.C.I., 192 Indip. sin. D.C. e appar. 3841 (3368 D.C., 473 P.S.U.L.I.).

SASSUOLO: Sinistre e appar. 4800 (34800 P.C.I., 1079 P.S.I., 241 ind. Sin.); D.C. e appar. 4456 (3460 D.C., 1027 P.S.U.L.I.).

VIGNOLA: P.C. e app. 3801, D.C. e app. 3061.

CASTELFRANCO: P.C. 6681, P.S.I. 1733; indip. 220; D.C. e app. 3103.

PROVINCIA DI PIACENZA

ELEZIONI PROVINCIALI

BORGONUOVO VAL TIDONE: Sinistre 2159; D.C 1840; M.S.I. 187; sociald. 217.

PONTE DELL'OLIO: Sinistre 1154; D.C. 1375; indip. 417.

CASTEL SAN GIOVANNI: Sinistre 2727; D.C. 2079; sociald. 1093; M.S.I. 312.

CADEO: Sinistre 1232; D.C. 1440.

GOSSOLENGO: Sinistre 1182; D.C. 533; sociald. 121; indip. 70.

CORTEMAGGIORE: Sinistre 1150; D.C. 2009.

GROPPARELLO: Sinistre 751; D.C. 1324; sociald. 378.

PONTENURE: Sinistre 1283; D.C. 1082; indip. 148; concentrazione socialista 347.

PROVINCIA DI LA SPEZIA

ELEZIONI PROVINCIALI

PONTREMOLI: Sinistre 2135; D.C. 3659; socialdem. 565; indip. 999; P.R.I 369.

(Continua in 6. pag. 5. colonna)

La risposta di Pescina

Ecco i dati delle elezioni provinciali a Pescina dove i clericali hanno messo in atto la provocazione che ha portato alla morte di Pietro Pollo.

Blocco Democrazia Cristiana 3078

rispetto al 18 aprile ha 26 sinistre hanno guadagnato 714 voti, la D. C. ne ha perduti 1082.

Questa la risposta di Pescina ai provocatori democristiani!

L'APPARATO CLERICALE MOBILITATO PER FALSARE LA VOLONTA' DEGLI ELETTORI

Decine di migliaia di voti carpiti dalla D.C. mediante una serie impressionante di brogli

Alle 14 di ieri in 30 province italiane si sono chiuse le operazioni di voto della terza e ultima giornata di questo primo ciclo elettorale. Lo scrutinio delle schede si è iniziato subito dopo, non appena esaurite le formalità disposte dalla legge. La percentuale dei votanti è stata ovunque altissima superando in quasi tutte le località il 90 per cento.

Questa terza domenica elettorale, più ancora che la giornata del 27 maggio, è stata caratterizzata da pressioni illegali esercitate sugli elettori da tutti gli strumenti della macchina clericale, dai comitati civici alla polizia, dai giornali della catena governativa agli attivisti d. c. inviati a centinaia dal Veneto nelle province ove ieri si votava. Alle intimidazioni si sono poi aggiunti, in modo ancora più organizzato e in misura ancora più scandalosa che nelle precedenti domeniche, i brogli e i tentativi di falsare con ogni mezzo la volontà degli elettori. Un comportamento particolarmente fazioso è stato tenuto dalla radio, la quale mentre ha trascurato di dire una sola parola per commemorare Giacomo Matteotti, non ha perduto una sola occasione per influenzare gli elettori a favore delle liste governative. Da ieri sera poi la radio ha cominciato a trasmettere i risultati elettorali sulla base delle manipolazioni compiute da Scelba.

I brogli più clamorosi, gli arbitrii più sfacciati, le intimidazioni più gravi, vengono segnalati da Firenze e dalla provincia.

La caratterizzazione delle giornate elettorali è venuta in primo luogo da un intervento massiccio del clero, rilevato da tutti i cittadini. Soprattutto le suore si sono poste al centro dell'attenzione per il loro continuo afflusso, che ha fatto supporre il verificarsi di una calata in grande stile da altre regioni; e del resto proprio le suore hanno fatto la prima apparizione tra i tentativi di brogli elettorali del manicomio di S. Salvi. L'unico reparto i cui degenti abbiano diritto al voto è la clinica nevropatica: qui le suore avevano cominciato una vera e propria incetta di certificati tra i ricoverati, e il triste episodio aveva fine solo per l'intervento dei dirigenti sanitari, che inducevano le religiose a restituire i documenti agli ammalati.

In numerose sezioni elettorali, invece, le suore hanno preteso di accompagnare dei malati in cabina pur non essendo in possesso del regolare certificato medico richiesto dalla legge; alla sezione 301 è stato loro consentito l'ingresso alle cabine di votazione, alla sezione 112 delle cure invece la cosa è stata loro giustamente impedita. Alla sezione elettorale 299 una suora si presentava alle urne recando seco un intero pacco di certificati elettorali, mentre con tre certificati si è presentato un sacerdote alla sezione 207, esclissandosi rapidamente non appena si aveva sentore della cosa. A Settignano l'irregolarità commessa da due suore dava luogo ad una denuncia da parte del presidente del seggio ai sensi degli articoli 88 e 90 della legge elettorale. I fatti si sono svolti così: una religiosa, suor Pierina Giuseppe Marzi si dichiarava garante dell'identità di un'altra suora, presentatasi per suor Adele Vespignani di Agostino; poichè la Vespignani risultava nata nel 1878 mentre quella che si qualificava col suo nome appariva giovanissima, la cosa destava sospetto. La giovane suora, interrogata circa la sua età e la propria paternità, non era in grado di fornire spiegazioni: da ciò la denuncia.

L'opera della polizia in favore del partito al governo si manifestava in modo brutale ed aperto, quando entravano in azione i famigerati comitati civici. Verso la metà del pomeriggio di domenica, gruppi di facinorosi assoldati da queste fantomatiche organizzazioni si mettevano improvvisamente in movimento per costringere a votare per la Democrazia Cristiana i cittadini che ancora non avevano fatto uso del loro voto

Fermi ed arresti in massa si sono verificati in più parti della città nella mattinata di ieri, pro-

(Continua in 6. pag. 7. colonna)

ULTIM' ORA

Vittoria popolare a Siena

A Siena il blocco popolare ha vinto le elezioni comunali con 15.400 voti contro 14.300 governativi.

Scandaloso comportamento della R. A. I. democristiana

La campagna elettorale si è chiusa venerdì a mezzanotte. Ma per tutta la giornata di *sabato*, durante la quale ai partiti era vietato di svolgere qualsiasi forma dipropaganda, e poi ancora *domenica* e *lunedì* mattina,

durante le votazioni la R. A. I. ha svolto — coi soldi di tutti gli utenti — un'indegna azione di propaganda elettorale a favore del governo.

In questi comizi non autorizzati, la R. A. I. ha falsificato le percentuali dei votanti, ha svolto la solita opera di intimidazione nei confronti degli elettori, si è permessa di polemizzare con questo o quel partito politico, con questo o quel giornale, ha insistito sui più volgari temi della propaganda antisovietica.

Obbedendo agli ordini di Scelba e Spataro, la Direzione del giornale Radio si è resa responsabile, ancora una volta, di gravi infrazioni alla Legge.

Conferenza per il Giappone a luglio proposta dall'URSS agli Stati Uniti

Il governo americano dovrà assumersi la piena responsabilità delle conseguenze di un trattato di pace separato con Tokio

MOSCA, 11 — L'Unione Sovietica ha proposto una conferenza generale della pace per quanto riguarda il Giappone, da svolgersi in luglio o in agosto, con la partecipazione di quei paesi che hanno combattuto contro il Giappone nella seconda guerra mondiale.

Questa proposta è stata avanzata con la nota consegnata ieri dal vice ministro degli esteri sovietico Valerian Zorin all'ambasciatore americano Alan Kirk.

La nota sovietica, composta di 19 pagine, contiene una dettagliata risposta ed una confutazione del memorandum americano del 19 maggio, e riafferma i punti di vista sovietici sul trattato di pace giapponese, già esposti nella nota sovietica del 7 maggio.

Il governo sovietico «mentre conferma pienamente la sua proposta del 7 maggio», insiste sui seguenti punti basilari:

1) un trattato di pace col Giappone deve essere multilaterale, e non separato, e nessun paese che abbia preso parte alla guerra contro il Giappone deve essere escluso dalla preparazione e dalla firma di un trattato del genere;

2) un trattato di pace col Giappone deve essere attuato sulla base delle dichiarazioni del Cairo e di Potsdam, e degli accordi di Yalta;

3) per un esame dei progetti disponibili di un trattato col Giappone, bisogna indire nel luglio o agosto 1951 una conferenza della pace dei rappresentanti di tutti i paesi che abbiano partecipato con forze armate alla guerra contro il Giappone.

La nota sovietica riafferma che in base all'accordo di Potsdam il Consiglio dei ministri degli esteri — comprendente i rappresentanti degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Unione Sovietica e Cina — è l'organo adatto per la preparazione del trattato di pace giapponese, il cui schema dovrebbe poi essere discusso da una conferenza generale dei paesi che hanno partecipato alla guerra contro il Giappone.

La nota sovietica condanna aspramente gli Stati Uniti per il loro tentativo di concludere un trattato di pace separato che esclude l'URSS e la Cina. Il documento sostiene che con simili tentativi «gli Stati Uniti si sono infilati sulla via della grossolana violazione dei propri obblighi internazionali».

«L'attuale politica degli Stati Uniti — afferma la nota sovietica — non conduce al ristabilimento ed al rafforzamento della pace in Estremo Oriente, ma alla creazione di un nuovo gruppo aggressivo nel Pacifico».

La nota afferma inoltre che «la

(Continua in 6. pag. 8. colonna)

Tutti i compagni deputati, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, sono tenuti ad essere presenti alla seduta della Camera a partire dalla seduta pomeridiana di oggi.